



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
BASILICATA**

diuss
DIPARTIMENTO PER
L'INNOVAZIONE
UMANISTICA
SCIENTIFICA E SOCIALE

***Regolamento Didattico del Corso di Laurea in
Operatore dei Beni Culturali
(classe L-1 – Beni Culturali)***

Coorte 2026-2027

Art. 1

Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali attivato, nell'ambito della Classe L-1 (Operatore dei Beni Culturali) ai sensi del D.M. 270/04 e dei successivi Decreti attuativi, presso il Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale dell'Università degli Studi della Basilicata.
2. Detto Regolamento, come previsto dal D.M. 270/04, disciplina in particolare: gli obiettivi formativi specifici, l'elenco degli insegnamenti (con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari) e delle altre attività formative, i crediti formativi universitari, le eventuali propedeuticità delle attività formative, la tipologia delle forme didattiche, delle verifiche del profitto, le modalità di accesso e i requisiti di ammissione, le disposizioni sulla frequenza.
3. Per quanto concerne ogni altro aspetto di carattere organizzativo, il Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali si attiene a quanto disciplinato dallo *Statuto*, dal *Regolamento Didattico di Ateneo*, nonché dagli altri Regolamenti di Ateneo citati nel testo degli Articoli e consultabili sul portale di Ateneo alla voce [Normativa di Ateneo](#).

Art. 2

Organi didattici di riferimento

1. L'organizzazione e la gestione del Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali sono affidate al Consiglio del Corso di Studi (CCdS).
2. La composizione e i compiti del Consiglio del Corso di Studi sono definiti dal *Regolamento di Funzionamento del Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale* e dal *Regolamento di Funzionamento del Consiglio del Corso di Studi in Operatore dei Beni Culturali*.



Art. 3

Obiettivi formativi specifici

Il Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale, struttura primaria che – a seguito della riorganizzazione delle strutture di Ateneo del 2025 – ha preso in carico il Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali, ha sostanzialmente confermato gli obiettivi formativi di seguito riportati:

1. assicurare una solida preparazione di base, teorica e metodologica, negli ambiti letterario, storico e geografico, attraverso l'individuazione e l'attivazione di settori scientifico disciplinari afferenti alle attività di base previste dalla classe di riferimento, in misura pari almeno al 23% del percorso formativo. Grazie all'acquisizione di un adeguato numero di crediti formativi in discipline quali la letteratura italiana, le lingue e le culture antiche, le storie (dall'età antica all'età contemporanea), la geografia e la geografia economico-politica, gli studenti avranno modo di rafforzare la base di conoscenze già acquisite durante gli studi superiori e su di esse impianteranno conoscenze afferenti agli ambiti disciplinari di più specifico interesse;
2. fornire conoscenze ampie e approfondite negli ambiti archeologico, artistico, storico-documentario e demotnoantropologico, attraverso l'individuazione e l'attivazione di settori scientifico disciplinari afferenti alle attività caratterizzanti in misura pari almeno al 35% del percorso formativo. Gli studenti potranno scegliere tra insegnamenti e attività teorico pratiche inerenti principalmente all'archeologia (classica, romana e medievale), alla storia dell'arte (dall'età antica fino all'età contemporanea) e alle discipline demotnoantropologiche. In tal modo, il Corso di Laurea consentirà agli studenti sia di acquisire conoscenze specifiche di un preciso ambito disciplinare, ma anche di orientarsi ad un'attività lavorativa o alla prosecuzione degli studi in una precisa branca della conservazione/diagnostica e della gestione dei beni culturali;
3. fornire un'adeguata formazione di carattere legislativo con particolare riferimento alla gestione e alla conservazione dei beni culturali;
4. consentire di acquisire la padronanza scritta e orale della lingua inglese o francese, mediante la previsione di apposite attività formative che consentano agli studenti l'acquisizione del livello B1 (con riferimento alla classificazione CEFR – Common European Framework of Reference for Languages);
5. consentire di conoscere e utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica nell'ambito disciplinare di interesse, mediante l'attivazione di specifiche attività di laboratorio.

Art. 4

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e comprensione

L'obiettivo formativo principale del Corso di Laurea in Operatore dei Beni culturali è quello di fornire conoscenze e competenze per la gestione di tutto ciò che è un bene culturale: archeologico,



demoetnoantropologico, artistico, archivistico e paesaggistico, con particolare riguardo ai tre indirizzi di studio (archeologico, storico-artistico, demoetnoantropologico) esplicitati a seguire.

Il Corso, finalizzato alla formazione di una figura professionale junior in grado di supportare processi di individuazione e di valorizzazione dei patrimoni culturali, sia in riferimento a soggetti ed enti di natura pubblica che privata, fornisce conoscenze ampie e approfondite negli ambiti succitati grazie alle competenze dei docenti che erogano lezioni teoriche ed esercitazioni applicative al fine di comprendere se gli argomenti siano stati recepiti e interiorizzati. Gli studenti, pertanto, attraverso le attività pratiche svolte in sede e in strutture convenzionate (tirocinio) devono dimostrare di aver accolto quanto ricevuto e di averlo compreso e integrato nel proprio bagaglio culturale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Operatore dei beni culturali sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite nei vari settori della gestione dei beni culturali. La verifica dell'acquisizione di tale capacità avverrà sia nella fase del percorso formativo dedicata all'applicazione pratica delle conoscenze acquisite, sia durante il periodo di tirocinio formativo da svolgersi presso le principali realtà pubbliche e private che operano nel settore della tutela, della conservazione e della gestione dei beni culturali.

Sarà cura dei docenti curricolari, dei tutor (universitario e aziendale) verificare l'effettiva capacità di applicare le conoscenze acquisite e, in caso di difficoltà, di intervenire per consentire il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Percorso generale di apprendimento

Conoscenza e comprensione

Il laureato in Operatore dei beni culturali possiede una solida preparazione teorica e metodologica negli ambiti letterario, storico e geografico: conosce i principali periodi della letteratura italiana, sa orientarsi nei diversi periodi storici e ha acquisito le conoscenze fondamentali della geografia e della geografia economico politica.

Il laureato, inoltre, in base alla propria vocazione o aspettativa occupazionale, è in possesso di specifiche conoscenze per la gestione dei beni culturali di tipo archeologico, storico-artistico e demoetnoantropologico.

L'acquisizione di tali conoscenze e capacità di comprensione è garantita mediante la partecipazione a lezioni di didattica frontale, nonché mediante un'adeguata applicazione dello studente nell'apprendimento autonomo e viene verificata mediante prove di profitto previste al termine delle specifiche attività formative.

Il laureato, infine, ha padronanza scritta e orale della lingua inglese o francese. Quest'ultima ulteriormente sostenuta dalla possibilità di seguire corsi attivati dall'Università Paris 1 La Sorbonne nel caso di una scelta



di conseguimento del doppio titolo universitario (Art. 11 del presente Regolamento), ed entrambe se lo studente decide di partecipare al bando Erasmus+.

Anche l'acquisizione delle capacità linguistiche è garantita mediante la partecipazione a lezioni di didattica frontale e a esercitazioni teorico-pratiche, nonché mediante un'adeguata applicazione dello studente nell'apprendimento autonomo e viene verificata mediante prove intermedie e prove di profitto al termine delle specifiche attività formative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Operatore dei beni culturali è in grado di applicare le conoscenze acquisite nei vari settori della gestione dei beni culturali, in particolare nell'ambito archeologico, storico-artistico e demoetnoantropologico. La verifica dell'acquisizione di tale capacità avviene prevalentemente nella fase del percorso formativo dedicata all'applicazione pratica delle conoscenze acquisite mediante un periodo di tirocinio formativo da svolgersi presso le principali realtà pubbliche e private che operano nel settore della tutela, della conservazione e della gestione dei beni culturali.

Il laureato, inoltre, è in grado di esprimersi in forma scritta e orale in lingua inglese o francese, e di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica con particolare riferimento al campo di interesse. L'acquisizione di tali capacità è garantita mediante la partecipazione a lezioni di didattica frontale e a esercitazioni teorico-pratiche e viene verificata mediante prove intermedie e prove di profitto al termine delle specifiche attività formative.

Area delle discipline demoetnoantropologiche

Conoscenza e comprensione

L'area delle discipline demoetnoantropologiche, su cui si fonda il relativo percorso curricolare, si articola seguendo la grande tradizione di ricerca che si è sedimentata nella e sulla Basilicata, il Mezzogiorno d'Italia e il Mediterraneo dagli anni Cinquanta del '900 in poi, caratterizzandosi per una serie di insegnamenti compresi nei SSD M-DEA/01 (SDEA-01/A) e L-ART/08 (PEMM-01/D), con riferimento soprattutto all'antropologia museale e dei patrimoni culturali, all'antropologia visuale, all'antropologia dell'alimentazione, alla storia delle tradizioni popolari e della cultura materiale, all'antropologia dell'arte e all'etnomusicologia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Sulla base di tali ambiti disciplinari e delle attività di ricerca ad esse connesse, con la possibilità anche di operare all'interno di un Laboratorio etnoantropologico allestito e attivo nella sede del Campus di Via Lanera a Matera, si produrranno le conoscenze che gli studenti dovranno acquisire al termine del loro percorso formativo. Tali conoscenze potranno trovare possibili applicazioni nel campo delle azioni e dei



processi di studio, da una parte, e di valorizzazione, dall'altra, dei patrimoni culturali materiali e immateriali, avendo sbocchi lavorativi in musei, archivi, laboratori pubblici e privati e in iniziative di autoimpresa nel campo della produzione e in quello della gestione dei servizi culturali.

Area delle discipline archeologiche

Conoscenza e comprensione

L'area delle discipline archeologiche comprende ambiti tematici di studio e progetti di ricerca che riguardano in un'ottica multidisciplinare le testimonianze materiali della frequentazione umana dall'Antichità sino all'età post-antica; in questo panorama si intendono comprese ricerche e progetti che fanno riferimento all'area del Mezzogiorno italiano in un contesto mediterraneo, con uno sguardo ai contatti tra Mediterraneo ed Europa. La dimensione dell'internazionalizzazione è presupposto fondamentale allo svolgimento sia della didattica che della ricerca, modalità peraltro da tempo operativa presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici attiva nella sede di Matera dell'Università della Basilicata.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo le conoscenze che gli studenti acquisiscono riguardano questi aspetti, che vengono accertati dai rispettivi docenti. Sono attivi un laboratorio archeologico e, in collaborazione con l'IBAM CNR, il Laboratorio Interdisciplinare di Archeologia, entrambi dotati della strumentazione di base necessaria allo studio, catalogazione e analisi archeometrica e archeobotanica dei reperti.

Area storico-artistica

Conoscenza e comprensione

L'area storico-artistica comprende progetti di ricerca e didattici che riguardano i settori della storia dell'arte moderna e contemporanea, della museologia e del restauro (L-ART/02 – ARTE-01/B, L-ART/03 – ARTE-01/C, L-ART/04 – ARTE-01/D). L'area è orientata verso un ambito storiografico relativo all'Italia meridionale, procedendo, sotto gli aspetti sia della ricerca che della didattica, lungo una direzione che vede affiancarsi allo studio delle problematiche storico-artistiche a livello nazionale, europeo ed extraeuropeo, un'indagine sul territorio mirata alla conoscenza e alla valorizzazione della produzione artistica lucana dall'età moderna all'età contemporanea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Un Laboratorio di Storia dell'Arte è attivo nella sede del Campus di Via Lanera a Matera e viene utilizzato nella sua strumentazione di base per la ricerca e per la preparazione di mostre e convegni, ivi comprese



le necessarie realizzazioni grafiche e multimediali. Queste conoscenze possono essere applicate per costituire imprese e cooperative per la promozione e l'organizzazione di eventi storico-artistici.

Autonomia di giudizio

Il laureato in Operatore dei beni culturali è in grado di elaborare riflessioni autonome sugli argomenti di propria competenza.

Durante il percorso di studi, viene stimolata negli studenti la capacità di affrontare lo studio con spirito critico e autonomo, anche mediante l'addestramento ad uno studio comparato e l'approfondimento delle tematiche oggetto di studio.

È oggetto di particolare attenzione, inoltre, la capacità dello studente di assumere posizioni critiche e consapevoli sia durante le prove di verifica del profitto al termine di ogni attività formativa prevista dal percorso di studi, sia, in particolare, nella fase di predisposizione della prova finale di laurea. La prova finale stimola inoltre un approccio interdisciplinare all'utilizzo delle conoscenze e delle competenze acquisite.

Abilità comunicative

Il laureato in Operatore dei beni culturali possiede la capacità di comunicare nelle modalità appropriate, in forma scritta e orale e con interlocutori di ogni livello, sui temi di sua specifica competenza.

Lo studente viene stimolato a comunicare, nell'ambito dei diversi insegnamenti, in forma scritta e/o orale, con particolare riguardo alle specificità dell'insegnamento. Viene inoltre favorita la partecipazione ad attività seminari, anche a carattere interdisciplinare, durante le quali lo studente può sperimentare, e quindi apprendere, diverse modalità di comunicazione, a seconda del contesto e dell'oggetto di studio.

Le abilità comunicative acquisite dallo studente vengono verificate, in particolare, nel corso delle prove di profitto e nelle fasi di redazione e discussione dell'elaborato finale.

Capacità di apprendimento

Il laureato in Operatore dei beni culturali possiede la capacità di individuare autonomamente temi su cui approfondire lo studio e la ricerca. È in grado di individuare, selezionare criticamente e utilizzare gli strumenti per l'aggiornamento continuo delle conoscenze acquisite, sia in vista della prosecuzione degli studi in un livello superiore, sia in vista dell'apprendimento permanente che gli consenta di collocarsi in maniera critica e competitiva nel settore di attività prescelto.

Viene stimolata negli studenti la capacità di approfondire le tematiche oggetto di studio, sia prevedendo nel percorso formativo delle fasi di studio e di approfondimento autonomo, sia inducendo gli studenti a costruire percorsi di studio personalizzati.



Le capacità acquisite dallo studente vengono verificate, in particolare, nelle fasi di elaborazione e redazione dell'elaborato finale.

Art. 5

Attività affini e integrative

L'offerta formativa è arricchita con insegnamenti affini coerenti che ampliano sia le conoscenze storico artistiche sia tecnico-scientifiche dei beni culturali.

In particolare gli insegnamenti di:

- Storia della Chiesa ed Architettura Ecclesiastica mirano ad offrire una conoscenza storico-artistica dei beni ecclesiastici contestualizzandoli con il periodo storico e con il territorio,
- Chimica applicata ai beni culturali e Archeometria (SSD AGRI-06/B – AGR/13 e GEOS-01/A – GEO/06) integrano le competenze storiche con il rigore del metodo scientifico. Il percorso formativo si articola attraverso lo studio della composizione materica dei reperti (pigmenti, leganti, matrici fittili) mediante l'utilizzo di tecniche strumentali, multispettrali e analisi di laboratorio, l'identificazione dei processi di deterioramento fisico e chimico-biologico, analizzandone le cause intrinseche ed estrinseche ed infine sui protocolli di intervento al fine del ripristino dell'integrità del bene, garantendo la compatibilità chimico-fisica con i materiali originali.
- Geologia applicata all'archeologia e Rischi Naturali e Beni Culturali sono fondamentali per la conservazione del patrimonio culturale. Queste discipline analizzano l'evoluzione del paesaggio e le minacce ambientali che potrebbero distruggerlo.
- Culture, Tradizioni e Patrimoni della Vite e dell'Olivo e Silvi-cultura rappresentano una svolta fondamentale: il passaggio dal concetto di "monumento isolato" a quello di Paesaggio Culturale. Questi corsi sono strumenti per leggere il territorio come un archivio vivente.

Tutta l'offerta proposta mira a far acquisire ai giovani una mentalità aperta e multidisciplinare.

Art. 6

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato in Operatore dei Beni Culturali avrà acquisito al termine del percorso formativo le conoscenze e le capacità necessarie ad inserirsi nelle principali realtà pubbliche e private che operano nel campo della tutela, della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali, quali musei, sovrintendenze, biblioteche e archivi, centri di documentazione, società private di consulenza o cooperative che operano nel settore.



In tali ambiti, il laureato potrà svolgere funzioni di tipo:

- operativo, legate all'implementazione di attività standardizzate;
- tecnico - specialistico, con riferimento al percorso curriculare (archeologico, demoetnoantropologico, storico - artistico, storico), in funzione della fruizione del bene o prodotto culturale specifico;
- supporto gestionale, per la fruizione di attività collegate alla fruizione di beni e prodotti culturali.

Competenze associate alla funzione:

I profili professionali in uscita ricalcano i differenti percorsi formativi interni al CdS e si associano a sbocchi diversificati. In particolare i particolari sbocchi sono rintracciabili nelle attività di supporto alla ricerca, alla fruizione e alla valorizzazione di beni di tipo:

- storico e documentale
- archeologico
- demoetnoantropologico
- storico - artistico.

Le competenze di cui ai successivi quadri A4.b e A4.c potranno essere utilmente spese sia nell'ambito delle strutture pubbliche sia in quello delle iniziative private.

Sbocchi occupazionali:

Sbocchi immediati:

- Assistenti di archivio e di biblioteca
- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate
- Guide turistiche.

Professioni esercitabili con ulteriore formazione di tipo specialistico:

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali
- Tecnici dei musei
- Tecnici delle biblioteche



Art. 7

Requisiti e modalità di accesso al Corso di Studio

Conoscenze richieste per l'accesso

Agli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali saranno richieste in ingresso:

- capacità di lettura, comprensione e interpretazione logica di testi e documenti;
- una buona capacità di espressione scritta e orale in lingua italiana;
- una buona conoscenza della letteratura italiana;
- una buona conoscenza della lingua inglese o francese almeno di livello A2 (con riferimento alla classificazione CEFR – Common European Framework of Reference for Languages);
- una conoscenza iniziale della lingua latina.

Nel Regolamento didattico del Corso di Studi sono indicate le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso, anche a conclusione di eventuali attività formative propedeutiche, nonché le modalità di definizione di eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da assolvere entro il primo anno di corso.

Modalità di ammissione

Per essere ammessi al Corso di Laurea in OBC occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Agli studenti che intendono iscriversi sono richieste in ingresso alcune conoscenze che vengono verificate attraverso una prova non selettiva. Il test non è obbligatorio e non ostacola l'immatricolazione, ma agli immatricolati che non lo sosterranno saranno automaticamente attribuiti tutti gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) previsti.

Le conoscenze in ingresso degli studenti immatricolati saranno verificate attraverso un test d'ingresso con 30 domande a risposta multipla, di cui 10 di Lingua inglese, 10 di Lingua latina, 10 di Grammatica italiana (si è data preferenza alla verifica della padronanza della Grammatica italiana piuttosto che della conoscenza della Letteratura in quanto si è ritenuto che occorresse verificare principalmente il grado delle abilità e competenze linguistiche degli studenti in ingresso più che le conoscenze letterarie acquisite nei precedenti gradi di istruzione) e 10 di . Gli studenti interessati potranno verificare anche il livello di conoscenza della Lingua francese chiedendo di svolgere il relativo test sviluppato secondo gli stessi criteri delle altre discipline.

Per ciascuna sezione è stabilito un punteggio minimo di 6/10, al di sotto del quale, per le sezioni di Lingua latina, Lingua inglese e Grammatica italiana, saranno attribuiti agli studenti Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) coltabili con la frequenza di corsi di recupero attivati nel primo anno di corso.



L'elenco degli studenti che avranno colmato il debito in ciascuno dei corsi di recupero di Latino, di Inglese e di Grammatica italiana sarà trasmesso ai docenti delle discipline interessate e alla segreteria studenti che abiliterà gli studenti alla prenotazione degli esami di Lingua e Letteratura Latina, Laboratorio di Lingua Inglese e Linguistica e comunicazione.

Lo studente che deve colmare gli OFA dovrà frequentare obbligatoriamente almeno l'80% delle ore previste dai singoli corsi di recupero (16 ore), e validare la sua presenza attraverso l'apposizione della propria firma sul Registro delle presenze, il quale sarà poi trasmesso ai docenti disciplinari di riferimento. Per gli studenti lavoratori impossibilitati alla frequenza, o per coloro che siano in grado di adeguatamente motivare l'impossibilità di frequentare i corsi di recupero, l'OFA potrà essere convertito in un programma aggiuntivo da svolgersi in autoapprendimento. Gli studenti che non saranno nelle condizioni di colmare il loro debito al primo anno, o che l'abbiano colmato solo parzialmente, dovranno frequentare i corsi OFA negli anni successivi.

In sede di valutazione della carriera pregressa degli iscritti a seguito di immatricolazione da laureato, trasferimento o passaggio, il Consiglio può riconoscere l'assolvimento degli OFA di Lingua inglese, Lingua latina e di Grammatica italiana sulla base degli esami sostenuti e convalidati, se il superamento del test d'ingresso nei CdS di provenienza e nelle materie sopra indicate non è espressamente riportato in carriera.

La data del test d'ingresso viene comunicata annualmente nel Manifesto degli Studi e sul [sito web del Corso di Studi](#).

Art. 8

Articolazione in curricula

1. Il Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali non prevede l'articolazione in curricula.
2. Gli studenti possono articolare però il proprio percorso formativo seguendo la proposta di 3 indirizzi di studio così denominati:
 - a) Indirizzo archeologico
 - b) Indirizzo demoetnoantropologico
 - c) Indirizzo storico-artistico.

L'adesione agli indirizzi è libera e può essere definita in autonomia dagli studenti attraverso opportune scelte operate nella compilazione del piano di studi, che corrispondano a quanto suggerito nell'offerta didattica.



Art. 9

Piano di Studi (insegnamenti e altre attività formative)

1. Il Piano di Studi del Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali comprende, per ogni singola attività formativa, la Denominazione, la Tipologia di Attività Formativa (base, caratterizzante, affine o integrativa, altra), l'Ambito disciplinare di riferimento, il Settore Scientifico Disciplinare (SSD), i Crediti Formativi Universitari (CFU) e il numero di ore di didattica (fontale/esercitazione/laboratorio) previsti per ciascuna attività formativa; esso comprende l'indicazione delle scelte di insegnamento consigliate nel caso si intenda aderire ad un determinato indirizzo.

Il Piano di Studi è parte integrante del presente Regolamento (Allegato n. 01).

2. Il Consiglio del Corso di Studi può formulare un piano di studi individuale, come previsto dal *Regolamento Studenti di Ateneo*,

- nei casi di richiesta di iscrizione in regime di tempo parziale, avendo cura di assegnare annualmente gli insegnamenti a seconda del periodo di erogazione;
- nei casi di richiesta di abbreviazione di carriera in presenza di altro titolo di studio. In tal caso il piano di studi può comprendere anche attività formative diverse da quelle previste dal presente Regolamento Didattico, purché coerenti con l'ordinamento didattico del Corso di Studi attivo nell'anno accademico di immatricolazione dello studente;
- nei casi in cui lo studente chieda di poter seguire un piano di studi individuale. In tal caso il piano di studi può comprendere anche attività formative diverse da quelle previste dal presente Regolamento Didattico, purché coerenti con l'ordinamento didattico del Corso di Studi attivo nell'anno accademico di immatricolazione dello studente.

3. Per le lingue straniere inglese o francese (una delle due a scelta dello studente), sono previste apposite attività formative per il raggiungimento del livello B1 (con riferimento alla classificazione CEFR – Common European Framework of Reference for Languages);

4. La scheda di trasparenza (programma di insegnamento) relativa a ciascuna attività formativa è definita a cura del docente titolare dell'attività didattica, ovvero del docente responsabile nel caso in cui l'attività didattica sia svolta da più docenti (co-docenza). La scheda deve garantire la coerenza con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studi, come declinati all'Art. 3, e con il numero di crediti formativi universitari assegnati all'attività didattica, nonché concorrere al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, come declinati all'Art. 4.

5. Il Consiglio di Corso di Studio valuta l'adeguatezza delle schede di trasparenza e ne assicura la pubblicità nelle forme previste dall'Ateneo.



Art. 10

Insegnamenti a scelta e attività didattiche aggiuntive

1. Gli studenti, in base all'art. 10, comma 5 del D.M. 270/04, possono inserire nel proprio piano di studi “attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo”.
2. Lo studente può individuare come insegnamenti a scelta libera uno o più insegnamenti attivati per i Corsi di Laurea presenti presso il Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale o presso altro Dipartimento dell'Ateneo, con le modalità e secondo le scadenze fissate annualmente nel Manifesto degli Studi.
3. Ai fini dell'individuazione degli insegnamenti a scelta libera, lo studente, se ammesso ai programmi di mobilità nazionale e/o internazionale, può usufruire anche di insegnamenti frequentati presso università straniere e/o italiane.

Il riconoscimento dei crediti formativi conseguiti nel corso di programmi di mobilità internazionale avverrà in conformità al *Regolamento per la mobilità internazionale e per il riconoscimento delle attività svolte all'estero dagli studenti dell'Università degli Studi della Basilicata*.

4. Lo studente può inserire nel proprio piano di studio materie aggiuntive, per un totale non superiore a 24 CFU, tra laurea e laurea magistrale secondo le modalità previste per gli insegnamenti a scelta libera.

Lo studente può inserire come CFU aggiuntivi: insegnamenti attivati presso questo Ateneo; attività di laboratorio; attività di tirocinio; la partecipazione a conferenze e a workshop per massimo 2 CFU valutati coerenti con il percorso formativo da parte del Consiglio di Corso di Studi.

I CFU così maturati, nonché l'eventuale votazione conseguita non concorrono né al totale dei CFU necessari per il conseguimento del titolo di studio, né alla votazione finale. Il loro conseguimento viene attestato nel Supplemento al Diploma. Al fine del conseguimento di tali CFU aggiuntivi, lo studente può avvalersi, laddove compatibile, dell'offerta formativa erogata dall'Ateneo oppure, in alternativa, concordare con il docente di riferimento dell'attività formativa prescelta un programma di studio o un'applicazione teorico-pratica da preparare per lo svolgimento della relativa prova di profitto.

Le materie aggiuntive non verranno considerate ai fini della valutazione finale.

Si sottolinea l'utilità degli insegnamenti a scelta libera ai fini dell'approfondimento della disciplina nella quale si intende svolgere la prova finale.

Art. 11

Rilascio del doppio titolo (*Double Degree*)

Il Corso di Laurea prevede un percorso formativo finalizzato al rilascio di un doppio titolo universitario (*Double Degree*) in Operatore dei Beni culturali presso L'Università degli Studi della Basilicata e in *Histoire de l'Art et Archéologie* presso l'Università Paris 1 - Panthéon-Sorbonne



I criteri per l'accesso al percorso formativo previsto per il conseguimento del doppio titolo universitario, il periodo di svolgimento delle attività didattiche all'estero e la tabella di corrispondenza delle attività formative sono allegati al presente Regolamento (Allegato n. 02).

Art. 12

Tirocini, scavi, attività di assicurazione della Qualità (AQ)

1. Il corso di studi prevede la possibilità per gli studenti di frequentare attività finalizzate a sviluppare competenze e conoscenze ulteriori rispetto a quelle tradizionalmente associate agli insegnamenti del corso di studi, proiettate all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze proprie dell'attività professionale. Tali attività, che alternativamente possono essere tirocinio, scavo archeologico, attività di AQ, prevedono una frequenza obbligatoria; eventuali deroghe all'obbligo di frequenza possono essere autorizzate dal Consiglio del CdS sulla base di una richiesta adeguatamente motivata avanzata dallo studente.

L'attività prescelta, corrispondente a 150 ore e a 6 CFU, è collocata al III anno di corso. Lo studente può presentare richiesta per lo svolgimento della stessa solo dopo aver conseguito 90 CFU.

a. **Tirocinio** - Per tirocinio si intende la partecipazione regolamentata dello studente all'attività di una struttura ospitante (azienda privata, ovvero ente pubblico, ovvero struttura interna all'Ateneo) attinente al percorso formativo, e opportunamente attestata per un totale di 150 ore.

Ai fini dell'acquisizione dei CFU attribuiti all'attività di tirocinio, lo studente può chiedere il riconoscimento dell'eventuale attività lavorativa svolta, o di un'attività pratica assimilabile. Lo studente deve presentare a tal fine apposita istanza presso la Segreteria Studenti, allegando specifica documentazione in cui si attesti, in particolare, la tipologia di attività svolta e la sua durata. L'eventuale riconoscimento dell'attività svolta è deliberato dal Consiglio del CdS.

b. **Scavo archeologico** - Gli studenti interessati ad approfondire lo studio delle discipline archeologiche possono scegliere l'attività di scavo archeologico, mediante compilazione dell'apposito modulo disponibile presso il Settore Gestione della Didattica (a cui andrà riconsegnato) o sul sito web del corso di laurea.

c. **Attività di Assicurazione della Qualità (AQ)** - Gli studenti che partecipano ai processi di AQ della didattica e di accreditamento della Sede - in quanto componenti di Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, dei Consigli di CdS, dei Gruppi di Riesame e dei Gruppi di AQ possono acquisire 6 CFU per le attività svolte in tale ambito inserendo nel piano di studio tra le attività "Altre", l'attività formativa denominata "Gestione e Assicurazione della Qualità della didattica" SSD ING-IND/16. L'attività formativa, in alternativa al tirocinio e allo scavo archeologico, si compone del Modulo 1 di didattica frontale (3 CFU) e del Modulo 2 di attività pratico applicativa (3 CFU) e prevede la partecipazione alle riunioni degli organismi di cui gli studenti sono componenti. Per un'articolazione dettagliata di tale attività e per l'acquisizione delle necessarie informazioni circa le modalità di acquisizione dei CFU, si veda il



Regolamento per il potenziamento della formazione in materia di Processi di Assicurazione della Qualità (AQ) nella Didattica (<http://portale.unibas.it/site/home/ateneo/statuto-eregolamenti/articolo580.html>).

Gli studenti che non fanno parte dei predetti organismi previsti dall'Assicurazione della Qualità dei CdS, possono acquisire 6 CFU inserendo nel piano di studio tra le attività "Altre" l'attività formativa denominata "Elementi di Gestione e Assicurazione della Qualità della didattica" SSD ING-IND/16, corrispondente al Modulo 1 dell'attività "Gestione e Assicurazione della Qualità della didattica" (3 CFU) + Tirocinio da 3 CFU, in alternativa al Tirocinio da 6 CFU e allo scavo. Il Tirocinio da 3 CFU, che non potrà essere scisso dalla predetta attività "Elementi di Gestione e Assicurazione della Qualità della didattica" SSD ING-IND/16, consisterà nel supporto alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, ai Consigli di CdS, ai Gruppi di Riesame e ai Gruppi di AQ.

2. L'attività di tirocinio o scavo può essere svolta dallo studente presso una struttura interna all'Ateneo, o un'azienda privata o un ente pubblico scelti tra quelli con i quali l'Università degli Studi della Basilicata ha stipulato apposita convenzione o accordo, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente. L'attività di tirocinio non costituisce in alcun caso rapporto di lavoro retribuito, né può essere comunque sostitutivo di manodopera aziendale o di prestazione professionale.

L'attività può essere svolta anche nell'ambito di un programma di mobilità internazionale (Erasmus+) o nazionale.

3. Ai fini dell'identificazione degli obiettivi formativi specifici dell'attività di tirocinio o scavo e del suo accreditamento, lo studente deve individuare un tutor universitario, scelto tra i docenti individuati dal Consiglio del Corso di Studi.

4. La frequenza dell'attività di tirocinio o scavo è obbligatoria. Eventuali deroghe all'obbligo di frequenza possono essere autorizzate dal Consiglio di Corso di Studi sulla base di richiesta adeguatamente motivata da parte dello studente.

5. L'attività di tirocinio, scavo o AQ è verbalizzata a cura del docente individuato come presidente della commissione d'esame, anche mediante un colloquio da svolgersi nelle sessioni d'esame previste dal Calendario delle Attività Didattiche e in ogni caso previa verifica dello svolgimento delle ore previste, come attestato dal registro dell'attività di tirocinio, e previo accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi stabiliti.

6. Ai fini dell'acquisizione dei CFU attribuiti all'attività di tirocinio, lo studente può chiedere il riconoscimento dell'attività lavorativa svolta, o di un'attività pratica assimilabile, che può essere stata svolta anche nell'ambito di un programma di mobilità internazionale o nazionale. Lo studente deve presentare a tal fine apposita istanza presso gli Uffici della Segreteria Studenti, allegando specifica documentazione in cui si attesti, in particolare, la tipologia di attività svolta e la sua durata. L'eventuale riconoscimento dell'attività svolta è deliberato dal Consiglio di Corso di Studi.

7. Per tutto quanto non specificato nel presente articolo, si rinvia al *Regolamento Didattico di Ateneo* e al *Regolamento di Ateneo per lo svolgimento dei tirocini curricolari*.



Art. 13

Modalità di svolgimento della didattica

1. Il Corso di Studi in Operatore dei Beni Culturali è erogato in modalità convenzionale. Le attività didattiche diverse dalle attività pratiche e di laboratorio possono essere erogate in modalità telematica entro i limiti fissati dalla normativa vigente e con le modalità previste dal *Regolamento Didattico di Ateneo* e in coerenza con l'organizzazione didattica del Corso di Studi.

2. Le attività formative previste nell'ambito del Corso di Studi si articolano in lezioni frontali, esercitazioni, laboratori.

3. Il D.M. 270/2004 stabilisce che un credito formativo universitario corrisponde a un carico di lavoro complessivo per lo studente pari a 25 ore.

Per il Corso di Studi in Operatore dei Beni Culturali è stabilito che un CFU corrisponda a

5 ore di attività didattica in aula e 20 ore di studio individuale per le lezioni frontali;

10 ore di attività didattica in aula e 15 ore di studio individuale per le esercitazioni;

15 ore di attività didattica in aula e 10 ore di studio individuale per le attività di laboratorio di lingua;

12 ore di attività didattica in aula e 13 ore di studio individuale per le attività di laboratorio di informatica.

4. Costituiscono altre attività formative i tirocini, le attività di scavo, di Assicurazione della Qualità e le visite didattiche.

Art. 14

Obblighi di frequenza

1. Le attività didattiche in aula non prevedono obblighi di frequenza.

2. Le attività di laboratorio non prevedono l'obbligo di frequenza, ma è fortemente consigliato frequentarle visto il loro carattere pratico-applicativo.

3. L'attività di tirocinio, l'attività di scavo archeologico e le attività di AQ prevedono l'obbligo di frequenza, che viene attestata da apposito registro.

Art. 15

Modalità di svolgimento delle prove di valutazione del profitto e acquisizione dei crediti formativi universitari

1. Le prove di valutazione del profitto si svolgono al termine delle attività didattiche, nei periodi fissati annualmente da ciascun Dipartimento nello specifico Calendario delle Attività Didattiche, nel rispetto del Calendario Accademico approvato dagli organi di Ateneo e reso pubblico mediante il Manifesto degli



Studi. Tali verifiche possono prevedere forme articolate di accertamento, eventualmente composte da prove successive, anche scritte e/o pratiche, da concludersi comunque con un controllo finale.

Nel caso in cui l'esame preveda una prova scritta preliminare alla prova orale, la prova scritta concorre alla valutazione dell'esame nel suo complesso e non prevede una verbalizzazione autonoma.

2. Il superamento della prova di verifica relativa ad un insegnamento comporta l'attribuzione dei crediti formativi corrispondenti, come previsti dal Piano di Studi allegato al presente Regolamento, e l'attribuzione di una votazione espressa in trentesimi.

I CFU corrispondenti all'insegnamento si intendono acquisiti solo se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) è possibile accordare la distinzione della lode.

3. Il superamento della prova di verifica relativa ad altre tipologie di attività (esercitazioni, laboratori, attività di tirocinio, altre tipologie di attività) comporta l'attribuzione dei crediti formativi corrispondenti, come previsti dal Piano di Studi allegato al presente Regolamento, e l'attribuzione di un giudizio di idoneità.

4. I crediti formativi acquisiti nell'ambito del Corso di Studi restano validi fino al completamento del percorso di studi da parte dello studente.

5. Il docente può decidere di somministrare una o più prove di verifica intermedie, nell'ambito dell'attività didattica di cui è responsabile.

Le modalità fissate per lo svolgimento delle prove di verifica intermedie saranno rese note nelle singole schede di trasparenza.

6. Il Laboratorio di Lingua inglese e di Lingua francese saranno erogati dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) che curerà anche i relativi esami. Il superamento degli esami comporterà il solo accreditamento dei 6 CFU previsti.

Nel caso in cui lo studente sia in possesso di una certificazione linguistica di livello pari o superiore al livello in uscita (B1), o a quello richiesto per la partecipazione al programma di doppio titolo (vedi Allegato 02) può chiederne la convalida ai fini del Laboratorio purché il certificato sia stato rilasciato da non più di 3 anni da un [Ente Certificatore accreditato dal Ministero](#).

Per la convalida, il CdS si avvarrà del CLA. Pertanto, lo studente interessato deve presentare apposita istanza, corredata dall'appropriata documentazione, presso la Segreteria Studenti che provvederà ad inoltrarla al CLA. Valutata la documentazione inviata, il CLA comunicherà l'esito dell'accertamento e il tipo di certificazione alla Segreteria Studenti che provvede a inserire fra gli esami superati il Laboratorio di lingua inglese e/o francese, specificando i relativi crediti e il tipo di certificazione.

Le prove finali del laboratorio di Lingua inglese e francese possono svolgersi anche in date non comprese tra quelle previste dal calendario delle attività didattiche del CdS.



7. Per ogni altra norma relativa alle prove di valutazione del profitto e per la disciplina relativa alla nomina e alla composizione delle Commissioni di valutazione del profitto il Dipartimento si conforma a quanto stabilito dal *Regolamento Didattico di Ateneo* e dal *Regolamento Studenti di Ateneo*.

Art. 16

Caratteristiche e modalità di assegnazione della prova finale

Al termine del percorso formativo lo studente preparerà un elaborato scritto in una delle discipline sostenute nel corso di studi, compresi gli insegnamenti a scelta libera, purché previsti dall'Offerta formativa del Dipartimento, ad eccezione delle attività di laboratorio, di tirocinio e di scavo archeologico. L'argomento da sviluppare sarà concordato con il docente relatore che può essere sia uno strutturato, sia un docente esterno titolare di un contratto di insegnamento o di affidamento. Acquisita la disponibilità del docente, lo studente, entro le scadenze previste per ciascuna sessione di laurea, dovrà compilare la [Richiesta di Assegnazione Tesi](#) nella quale andranno indicati il relatore, l'insegnamento sul quale verte il lavoro, il titolo (anche in forma provvisoria) e il Piano di studio che consentirà alla segreteria di verificare che nel piano di studi ci sia effettivamente l'insegnamento nell'ambito del quale viene richiesta la tesi.

Per i termini entro cui presentare la domanda di Laurea e le date delle sessioni di laurea si rimanda al Manifesto degli Studi annuale.

L'elaborato verrà discusso pubblicamente dinanzi ad una commissione nominata dal Direttore del Dipartimento che valuterà la capacità raggiunta dallo studente di affrontare e discutere in maniera critica un tema di studio e di applicare le conoscenze maturate durante il percorso formativo.

Per la votazione finale si terrà conto dell'intero curriculum del laureando, della media ponderata degli esami sostenuti durante il corso di studi, del lavoro svolto per la preparazione dell'elaborato e della presentazione dello stesso in sede di discussione. Qualora il voto finale risultasse 110, la commissione può concedere la lode solo se c'è un giudizio unanime dei commissari. Al termine della discussione, e del colloquio, il presidente, chiamato davanti alla commissione il candidato, comunica la votazione raggiunta e procede alla proclamazione del titolo assegnato.

Per ogni altra informazione di dettaglio si rinvia alla specifica [pagina web del Corso di Studi](#).

Art. 17

Riconoscimento crediti formativi universitari

1. In caso di passaggio da un curriculum ad un altro dello stesso Corso di Studi o da un Corso di Studio dello stesso o di altro Dipartimento o di trasferimento da un Corso di Studi di altro Ateneo o di possesso di una carriera universitaria pregressa, allo studente è consentita l'iscrizione ad anni successivi, purché abbia maturato almeno 40 crediti formativi universitari per ciascun anno di corso, relativi a insegnamenti sostenuti e/o frequentati, validi ai fini del nuovo percorso di studi a cui chiede di iscriversi.



2. Il Consiglio del Corso di Studi provvede al riconoscimento delle attività formative e/o delle attività teorico-pratiche già svolte dallo studente e opportunamente attestata avendo cura di:

- riconoscere non meno del 50% dei crediti già maturati relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare in caso di trasferimento da un corso della stessa classe;
- tener conto della congruenza con l'ordinamento del corso cui lo studente chiede di essere ammesso, nonché della eventuale obsolescenza dei crediti acquisiti;
- motivare adeguatamente il mancato riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro Corso di Studio dell'Ateneo o di trasferimento da altro Ateneo.

3. Il Consiglio del Corso di Studi può riconoscere come crediti formativi universitari, ai sensi del D.M. 931 del 04 luglio 2024, a seguito di specifica istanza presentata dallo studente mediante le procedure in vigore presso l'Ateneo:

- conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
- il conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paraolimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paraolimpico.

Il Consiglio del Corso di Studi può riconoscere un massimo di 24 CFU.

4. Il Consiglio del Corso di Studi procederà alla valutazione dell'istanza e all'eventuale riconoscimento delle conoscenze, abilità e competenze a condizione che:

- lo studente presenti una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente/struttura presso cui sono state svolte, con l'indicazione dei dati essenziali per poter procedere al riconoscimento quali: numero di ore dell'attività formativa svolta, la valutazione dell'apprendimento, le competenze/abilità acquisite. Se l'attività è stata svolta presso una pubblica amministrazione è sufficiente che lo studente presenti una dichiarazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- sia possibile assicurare una stretta coerenza delle attività/competenze/abilità di cui si chiede il riconoscimento con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi del Corso di Studi a cui lo studente è iscritto o intende iscriversi;
- sia possibile definire per ciascuna attività/competenza/abilità di cui si chiede il riconoscimento un'attività formativa in coerenza con l'ordinamento didattico del Corso di Studi, da inserire in un piano di studi individuale dello studente anche in termini di CFU e votazione (ove prevista).

Non si procederà al riconoscimento ove una di queste condizioni non si verifichi.



5. Sono previste altre specifiche tipologie di riconoscimento CFU, ad es. per il possesso di specifiche certificazioni linguistiche (vedi comma 6 dell'Art. 15 del presente Regolamento) o informatiche (purché attinenti ai beni culturali; sono pertanto escluse le certificazioni informatiche e digitali di livello base), per le quali lo studente dovrà produrre apposita documentazione presso la Segreteria Studenti, che verrà poi discussa e approvata dal Consiglio di Corso di Studi.

Art. 18

Attività di tutorato

Il Consiglio del Corso di Studi assegna ad ogni studente, all'inizio dell'anno accademico di prima immatricolazione al Corso di Studi, un tutor scelto fra i professori e i ricercatori afferenti al Corso di Studio. Lo studente potrà rivolgersi al tutor assegnatogli durante tutto il percorso formativo per un supporto di tipo organizzativo e, in particolare, in occasione della definizione degli insegnamenti a scelta libera o a scelta guidata previsti dal piano di studi.

Il Consiglio del Corso di Studi definisce all'inizio di ogni anno accademico l'elenco dei professori e dei ricercatori afferenti al Corso di Studio che curano l'attività di tutorato e ne rende pubblico l'elenco e le modalità di ricevimento sulla pagina web dedicata. Lo studente potrà rivolgersi ad uno dei tutor presenti in tale elenco per un supporto di tipo organizzativo e, in particolare, in occasione della definizione degli insegnamenti a scelta libera o a scelta guidata previsti dal piano di studi.

Art. 19

Valutazione della qualità delle attività didattiche

1. Il Consiglio del Corso di Studi sostiene l'adozione di buone prassi volte ad assicurare la gestione in qualità del Corso; adotta modalità di valutazione e monitoraggio della didattica in conformità con quanto indicato dal Presidio della Qualità di Ateneo e promuove lo sviluppo di modalità didattiche innovative.

2. La ricognizione sull'efficacia del processo formativo percepita dagli studenti relativamente alle singole attività formative e al Corso di Studio nel suo complesso viene periodicamente assicurata mediante l'analisi dei *Questionari per la rilevazione delle opinioni degli studenti (OPIS)* compilati online dagli studenti per ciascuna attività formativa. In particolare, sono oggetto di rilevazione le opinioni degli studenti sul rapporto tra crediti e carico di studio, sull'adeguatezza del materiale didattico di ciascuna attività formativa; sulla docenza nel suo complesso; l'interesse per la disciplina e la soddisfazione rispetto alla qualità della didattica erogata.

I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti vengono discussi annualmente dal Consiglio di Corso di Studi e pubblicati sul [sito web del Corso di Studi](#).



Art. 20

Pubblicità delle attività del Corso di Studi

Il Corso di Studi assicura la diffusione delle informazioni di competenza mediante la [pagina web dedicata](#), raggiungibile dal portale web di Ateneo.

Art. 21

Approvazione e modifiche del Regolamento

1. Il presente Regolamento, ai sensi dell'Art. 43 dello Statuto, è proposto dal Consiglio del Dipartimento di per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale, è approvato dal Senato Accademico dell'Università degli Studi della Basilicata, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, a maggioranza assoluta dei componenti di entrambi gli organi, ed è emanato con Decreto del Rettore.

La stessa procedura è adottata per ogni successiva modifica.

Allegato n. 1

Piano di Studi per Indirizzi del Corso di Laurea in

Operatore dei Beni Culturali

(classe L-1 – Beni Culturali)

Coorte 2026-2027

I anno							
n.	Denominazione attività formativa	TAF	Ambito disciplinare	SSD	Ore	CFU	
1	Geografia economico-politica / <i>Economic-political geography</i>	Base	Discipline geografiche e antropologiche	GEOG-01/B	I	60	12
					L	-	-
					E	-	-
2	Letteratura italiana / <i>Italian literature</i>	Base	Lingua e letteratura italiana	ITAL-01/A	I	60	12
					L	-	-
					E	-	-
3	Antropologia culturale / <i>Cultural Anthropology</i>	Base	Discipline geografiche e antropologiche	SDEA-01/A	I	60	12
					L	-	-
					E	-	-
4	Lingua e letteratura latina/ <i>Latin language and literature</i>	Base	Civiltà antiche e medievali	LATI-01/A	I	30	6
					L	-	-
					E	-	-
5-6	<i>Due insegnamenti a scelta tra:</i>	Base	Discipline storiche			60	12
	Identità greche e del Vicino Oriente/ <i>Greek and near eastern identities</i>			STAN-01/A	I	30	6
					L	-	-
					E	-	-
	Storia medievale/ <i>Medieval history</i>			HIST-01/A	I	30	6
					L	-	-
					E	-	-
	Storia moderna/ <i>Modern history</i>			HIST-02/A	I	30	6
					L	-	-
					E	-	-
	Storia contemporanea/ <i>Contemporary history</i>			HIST-03/A	I	30	6
					L	-	-
					E	-	-
Scelte suggerite per l'indirizzo ARCHELOGICO: - Identità greche e del Vicino Oriente - Storia medievale Scelte suggerite per l'indirizzo STORICO ARTISTICO: - Storia medievale							

<ul style="list-style-type: none"> - Storia moderna - Storia contemporanea <p>Scelte suggerite per l'indirizzo DEMOETNOANTROPOLOGICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identità greche e del Vicino Oriente - Storia contemporanea 							
Un Laboratorio di lingua a scelta tra						75	6
Laboratorio di lingua inglese / <i>English language laboratory</i>		Altre			I	-	-
					L	75	6
					E	-	-
Laboratorio di lingua francese / <i>French language laboratory</i>		Altre			I	-	-
					L	75	6
					E	-	-
TOT.							60
II anno							
7	Storia dell'arte moderna/ <i>History of modern Art</i>	Caratterizzanti	Discipline relative ai beni culturali	ARTE-01/B	I	60	12
					L	-	-
					E	-	-
8	Legislazione del patrimonio culturale/ <i>Legislation on cultural heritage</i>	Caratterizzanti	IUS/10 Diritto amministrativo	GIUR-06/	I	45	9
					L	-	-
					E	-	-
9	Etnografia/ <i>Ethnography</i>	Caratterizzanti	Discipline relative ai beni culturali	SDEA-01/A	I	60	12
					L	-	-
					E	-	-
10	Archeologia e storia dell'arte greca/ <i>Archaeology and Greek art history</i>	Caratterizzanti	Discipline relative ai beni culturali	ARCH-01/D	I	30	6
					L	-	-
					E	-	-
11	Storia della Chiesa/ <i>History of the Church</i>	Affini	Discipline relative ai beni culturali	HIST-04/B	I	60	12
					L	-	-
					E	-	-
12	Linguistica e comunicazione/ <i>Linguistics and communication</i>	Caratterizzanti	Discipline relative ai beni culturali	GLOT-01/A	I	30	6
					L	-	-
					E	-	-
13	Un insegnamento a scelta tra:					30	6
Metodologia della ricerca archeologica/ <i>Archaeological research methodology</i>		Catterizzanti	Discipline relative ai beni culturali	ARCH-01/G	I	30	6
					L	-	-
					E	-	-
Storia dell'arte contemporanea/ <i>History of contemporary art</i>		Catterizzanti	Discipline relative ai beni culturali	ARTE-01/C	I	30	6
					L	-	-
					E	-	-
<p>Scelta suggerita per l'indirizzo ARCHEOLOGICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologia della ricerca archeologica <p>Scelta suggerita per l'indirizzo STORICO-ARTISTICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Storia dell'arte contemporanea <p>Scelte suggerite per l'indirizzo DEMOETNOANTROPOLOGICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Storia dell'arte contemporanea 							
TOT.							63

III anno								
14	<i>Un insegnamento a scelta tra:</i>	Affini				30	6	
	Istituzioni ecclesiastiche e archivi/ <i>Ecclesiastical institutions and archives</i>			HIST-04/B	I	30	6	
					L	-	-	
					E	-	-	
	Archeometria / <i>Archaeometry</i>			GEOS-01/A	I	30	6	
					L	-	-	
					E	-	-	
	Chimica applicata ai beni culturali / <i>Chemistry applied to cultural heritage</i>			AGRI-06/B	I	30	6	
					L	-	-	
					E	-	-	
	Architettura Ecclesiastica / <i>Ecclesiastic architecture</i>			CEAR-08/A	I	30	6	
					L	-	-	
					E	-	-	
	<p>Scelta suggerita per l'indirizzo ARCHEOLOGICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Archeometria - Chimica applicata ai beni culturali <p>Scelta suggerita per l'indirizzo STORICO ARTISTICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituzioni ecclesiastiche e archivi - Chimica applicata ai beni culturali - Architettura ecclesiastica <p>Scelte suggerite per l'indirizzo DEMOETNOANTROPOLOGICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chimica applicata ai beni culturali 							
	15	Elementi di Museologia/ <i>Fundamentals of museology</i>	Caratterizzanti	Discipline relative ai beni culturali	ARTE-01/D	I	30	6
L						-	-	
E						-	-	
16	Archeologia e storia dell'arte romana/ <i>Archaeology and Roman art history</i>	Caratterizzanti	Discipline relative ai beni culturali	ARCH-01/D	I	30	6	
					L	-	-	
					E	-	-	
17	Storia della Tradizione classica/ <i>History of classical tradition</i>	Base	Civiltà antiche e medievali	FICP-01/A	I	30	6	
					L	-	-	
					E	-	-	
18	<i>Un insegnamento a scelta tra:</i>	Caratterizzanti	Discipline relative ai beni culturali					
	Antropologia dei patrimoni e dei paesaggi culturali / <i>Anthropology of heritage and cultural landscapes</i>			SDEA-01/A	I	30	6	
					L	-	-	
					E	-	-	
	Archeologia tardoantica e medievale/ <i>Late antique and medieval archaeology</i>			ARCH-01/E	I	30	6	
					L	-	-	
					E	-	-	
	Storia del Restauro / <i>History of restoration</i>			ARTE-01/D	I	30	6	
					L	-	-	
E					-	-		

<p>Scelta suggerita per l'indirizzo ARCHEOLOGICO - Archeologia tardoantica e medievale</p> <p>Scelta suggerita per l'indirizzo STORICO - ARTISTICO: - Storia del Restauro</p> <p>Scelte suggerite per l'indirizzo DEMOETNOANTROPOLOGICO: - Antropologia dei patrimoni e dei paesaggi culturali</p>							
19-20	Insegnamenti a scelta libera / <i>Free choice courses</i>	Altre			I	60	12
					L	-	-
					E	-	-
	Laboratorio di informatica applicata ai beni culturali e AI / <i>Laboratory of computer science applied to cultural heritage and AI</i>	Altre			I	-	-
					L	36	3
					E	-	-
	Un'attività a scelta tra: Tirocinio / <i>Stage</i> Scavo archeologico e/o ricognizione / <i>Archaeological excavation and/or survey</i> Attività Assicurazione Qualità / <i>Quality assurance in higher education</i>	Altre	Tirocini formativi e di orientamento				6
					150		6
					150		6
					75-150		3-6
<p>Scelta suggerita per l'indirizzo ARCHEOLOGICO - Scavo archeologico e/o ricognizione</p> <p>Scelta suggerita per l'indirizzo STORICO – ARTISTICO e DEMOETNOANTROPOLOGICO: - Tirocinio</p>							
	Prova finale / <i>Final exam</i>				150	6	
						TOT.	57
							180

Scelte libere consigliate per indirizzo:

Insegnamento	SSD	Ore	CFU	Indirizzo/i
Archeometria <i>Archaeometry</i>	GEOS-01/A	30	6	ARCH
Chimica applicata ai beni culturali <i>Chemistry applied to cultural heritage</i>	AGRI-06/B	30	6	ARCH
Istituzioni ecclesiastiche e archivi <i>Ecclesiastical institutions and archives</i>	HIST-04/B	30	6	ARCH
Storia del Restauro <i>History of restoration</i>	ARTE-01/D	30	6	ARCH
Geologia applicata all'archeologia <i>Geology applied to archaeology</i>	GEOS-03/B	30	6	ARCH
Silvi-Cultura <i>Silvi-culture</i>	AGRI-03/B	30	6	ARCH
Archeologia tardoantica e medievale <i>Late antique and medieval archaeology</i>	ARCH-01/E	30	6	ARCH
Rischi naturali e Beni culturali <i>Natural risks and cultural heritage</i>	CEAR-01/B	30	6	ARCH
Controllo di Gestione dei Beni Culturali <i>Management control of cultural heritage</i>	ECON-07/A	30	6	ARCH, SA, DEA



<i>Biennializzazione di</i> - Archeologia e storia dell'arte greca / <i>Archaeology and Greek art history</i>	ARCH-01/D	30	6	ARCH
- Archeologia e storia dell'arte romana / <i>Archaeology and Roman art history</i>	ARCH-01/D	30	6	
- Archeologia tardoantica e medievale / <i>Late antique and medieval archaeology</i>	ARCH-01/E	30	6	
<i>Biennializzazione di</i> - Storia dell'arte moderna / <i>History of modern art</i>	ARTE-01/B	60	12	SA
- Storia dell'arte contemporanea / <i>History of contemporary art</i>	ARTE-01/C	30	6	
Esame utile per l'accesso alle classi di concorso per l'insegnamento / <i>Exam required for admission to competitive examinations for teaching positions</i>		30/60	6/12	SA
Diagnostica e principi di Dendrocronologia <i>Diagnostics and principles of dendrochronology</i>	AGRI-03/C	30	6	SA
Culture, Tradizioni e Patrimoni della Vite e dell'Olivo / <i>Culture, Tradition and Heritage of the Vine and Olive Tree</i>	AGRI-03/A	30	6	DEA



***Percorso formativo e organizzazione del Corso di Laurea in
Operatore dei Beni Culturali
(classe L-1 – Beni Culturali)
per il rilascio del doppio titolo (Double degree)***

Coorte 2026-2027

1. Descrizione del titolo

In ottemperanza alla convenzione siglata tra l'Università degli Studi della Basilicata e l'Unità di Studio e Ricerca UFR 03 *Histoire de l'Art et Archéologie* dell'Università Paris 1 Panthéon-Sorbonne, massimo 5 studenti iscritti al terzo anno del Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali e al Corso di Laurea "Histoire de l'Art et Archéologie", possono partecipare ad un programma di doppio Titolo di primo livello Licence/Laurea.

Il programma consente il rilascio, da un lato della Licence *Histoire de l'Art et Archéologie* presso l'Università Paris 1 Panthéon-Sorbonne (180 ECTS), dall'altro della Laurea in Operatore dei Beni Culturali presso l'Università della Basilicata (180 CFU). Tale mobilità studentesca è sostenuta da uno specifico accordo Erasmus Plus siglato tra l'Università degli Studi della Basilicata e l'Università Paris 1 Panthéon-Sorbonne.

Gli studenti in mobilità beneficeranno degli stessi diritti degli studenti appartenenti all'Ateneo che li ospita, secondo le regole e le norme lì in vigore.

Gli studenti iscritti ai corsi sopra citati seguiranno le attività didattiche delle due Università allo scopo di acquisire specifiche competenze relative alla conoscenza critica e metodologica dei Beni Culturali in possesso delle due Università.

Il programma si svolgerà tenendo conto dei seguenti vincoli:

- al programma di doppio Titolo potranno partecipare gli studenti dell'ultimo anno dei rispettivi corsi di Laurea/Licence
- gli studenti che intendano conseguire il doppio Titolo di primo livello saranno selezionati da una commissione dell'Università di origine sulla base del loro curriculum di studi, delle loro competenze linguistiche, delle loro motivazioni e del loro progetto professionale
- gli studenti prima di partire per il programma (nel mese di settembre) dovranno aver maturato almeno 108 CFU/ETCS nel proprio Ateneo di appartenenza



- per gli studenti dell'Università degli Studi della Basilicata il livello di conoscenza della lingua francese è fissato a:
 - a. TCF livello B2
 - b. DELF B2
 - c. DALF B2;
- agli studenti che intenderanno usufruire delle opportunità offerte da tale convenzione saranno proposte attività formative per l'acquisizione delle necessarie competenze linguistiche;
- il periodo di formazione e frequenza dei corsi presso l'Università di Paris 1 Panthéon-Sorbonne non potrà superare i due semestri.
- gli studenti selezionati dovranno pagare le tasse d'iscrizione presso l'Università di provenienza. Durante il periodo di mobilità resteranno iscritti all'Università di origine e saranno esentati dal pagamento delle tasse all'Università ospitante, ad eccezione delle tasse di diploma, laddove previste
- gli studenti dell'Università della Basilicata dovranno sottoscrivere un'assicurazione sanitaria e un contratto di assistenza (assistenza giuridica e rimpatrio) che garantiranno loro la copertura per l'intera durata del soggiorno
- per ottenere il doppio titolo di studio gli studenti dovranno acquisire un totale di 180 crediti nell'ambito della Licence/Laurea comprendenti:
 - a. 120 CFU/ECTS ottenuti presso l'Università di origine;
 - b. 60 CFU/ECTS ottenuti durante i due semestri trascorsi presso l'Università ospitante.

Sarà cura dei Coordinatori del programma verificare le scelte dei corsi effettuate dagli studenti partecipanti al programma durante i semestri di mobilità a seconda degli insegnamenti offerti nell'università di accoglienza. I crediti conseguiti presso l'Università ospitante saranno riconosciuti automaticamente da quella di provenienza.

Tali crediti sostituiranno un pacchetto di crediti dell'ordinamento del CdS di appartenenza considerato equivalente in termini di obiettivi didattici.

Gli studenti che avranno rispettato tutti i requisiti previsti dal programma e che presenteranno le relative attestazioni avranno diritto al rilascio dei titoli delle Università partner. Essi riceveranno inoltre un Diploma Supplement dalle due Università partner. Il Diploma Supplement includerà una descrizione dell'organizzazione globale del programma di studi e i dettagli dei corsi seguiti dallo studente.

I piani di studio individuali dovranno essere presentati entro i termini comunicati annualmente.

Le modalità relative al conseguimento dei CFU associati alle "altre attività" e alla prova finale saranno regolate in un apposito disciplinare; gli studenti dell'Università degli Studi della Basilicata ammessi al programma di mobilità verso l'Università di Paris 1 Panthéon-Sorbonne, potranno richiedere l'anticipo al secondo anno di corso delle "altre attività" previste ordinariamente nel terzo anno.



2. Numerosità studenti ammessi

Massimo 5 studenti iscritti al terzo anno del Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali.

3. Requisiti di accesso

Gli studenti prima di partire per il programma (nel mese di settembre dell'anno scelto per la mobilità) dovranno aver maturato almeno 108 CFU/ETCS nel proprio Ateneo di appartenenza

Per gli studenti dell'Università degli Studi della Basilicata il livello di conoscenza della lingua francese è fissato a:

- a. TCF livello B2
- b. DELF B2
- c. DALF B2

Agli studenti che intenderanno usufruire delle opportunità offerte da tale convenzione saranno proposte attività formative per l'acquisizione delle necessarie competenze linguistiche.

4. Criteri di selezione

Gli studenti che intendono conseguire il doppio Titolo di primo livello saranno selezionati da una commissione dell'Università di origine sulla base del loro curriculum di studi (inclusa la media ponderata degli esami e il numero di esami sostenuti) delle loro competenze linguistiche, delle loro motivazioni e del loro progetto professionale.

5. Contributo finanziario

Tale mobilità studentesca è sostenuta da uno specifico accordo Erasmus Plus siglato tra l'Università degli Studi della Basilicata e l'Università Paris 1 Panthéon-Sorbonne. Gli studenti devono rispondere al bando emesso dall'Ufficio Relazioni Internazionali (<https://internazionale.unibas.it/site/home/opportunita-in-uscita/studenti/erasmus-mobilita-per-studio.html>)

Tabelle delle equivalenze 3° Anno: OBC (Unibas) vs. Parigi 1 Panthéon-Sorbonne

Insegnamento OBC (Unibas)	CF U	Ore Aula (IT)	Equivalente Parigi 1	ECTS (FR)	Ore Aula (FR)*
Istituzioni ecclesiastiche e archivi	6	30	Institutions ecclésiastiques et archives	6	45
Archeometria	6	30	Archéométrie	6	19,5 +TD
Chimica applicata ai beni culturali	6	30	Chimie appliquée au patrimoine	6	19,5 +TD
Architettura Ecclesiastica	6	30	Patrimoine ecclésiastique	6	19,5 + TD
Elementi di Museologia	6	30	Muséologie	6	19,5 + TD
Archeologia e storia dell'arte romana	6	30	Méditerranée romaine 1 Archéologie et Histoire de l'art romain	6	19,5 + TD
Storia della Tradizione classica	6	30	Renaissance, Italie Arts figurés dans le monde byzantin	6	19,5 + TD
Antropologia dei patrimoni	6	30	Anthropologie du patrimoine et des paysages culturels	6	19,5 + TD
Archeologia tardoantica e medievale	6	30	Archéologie de la basse Antiquité et du Moyen-âge	6	19,5 + TD
Storia del Restauro	6	30	Histoire et technique de la restauration	6	19,5 + TD
Laboratorio di informatica	3	36	UE Transversale Informatique	3	18 - 24+ TD
Geologia applicata all'archeologia	6	30	Préhistoire de la France	6	19,5 + TD
Silvi-Cultura	6	30	Environnement et sociétés	6	42
Archeologia e storia dell'arte greca	6	30	Art de la Grèce antique	6	48,75
Storia dell'arte medievale	6	30	Arts gothiques / Arch. médiévale	6	19,5 + TD
Storia dell'arte moderna	6	30	De la Renaissance au Baroque	6	19,5 + TD
Storia dell'arte contemporanea	6	30	Création artistique au XIXe-XXe s.	6	19,5 + TD
Diagnostica e dendrocronologia	6	30	Technologies : notions ess. (Partie 2)	6	19,5 + TD
Rischi naturali e beni culturali	6	30	Archéologie du Grand Nord Américain	6	18,5 + TD
Culture, Tradizioni e Patr. Vite/Olivo	6	30	Civilisations préhispaniques	6	18,5 + TD

*Le ore indicate come "19,5 + TD" sono quelle dove il corso deve essere integrato con le esercitazioni per coprire le 30 ore richieste dal tuo piano di studi.